

Il cordoglio di Luino per Alberto Lattuada

Pubblicato: Martedì 5 Luglio 2005

La morte di Alberto Lattuada ha chiuso un'epoca anche a Luino. La Luino del 1970 che il regista scelse per un suo film, quella di provincia, un po' bigotta ma con i suoi altarini da svelare insieme ad un altro grande e attento osservatore di quella società sospesa tra l'arcaico e il moderno: Piero Chiara. Così le immagini di «Venga a prendere un caffè da noi», film tratto dal romanzo «La spartizione» di Piero Chiara e dal Chiara stesso riadattato in versione cinematografica, ritornano alla mente di molti luinesi che ricordano un Ugo Tognazzi d'annata che siede davanti all'albergo Binda silenzioso.

«Erano anni di una vitalità pazzesca per Luino – ricorda Eugenia Binda Gazzoldi, proprietaria dell'albergo dove vennero girate alcune scene del film – e proprio nel mio albergo furono girate alcune scene ma del Lattuada non ho grandi ricordi mentre di Tognazzi sì».

Muore Chiara, chiude il Binda, muore Lattuada e Luino ha un vuoto culturale da colmare. Ma chi si ricorda di quegli anni ricorda anche quanto simbolismo c'era in quella vita così appartata rispetto alle grandi metropoli che vivevano il loro boom.

«Sarebbe giusto e culturalmente di valore omaggiare Lattuada qui a Luino – dice un'altra memoria storica di Luino Angelo Aschei, fotografo e organizzatore di eventi – unendolo al Premio Chiara giovani che quest'anno ha come tema il cinema e al parco letterario transfontaliero nel quale Chiara gioca un ruolo chiave».

Alcune scene di quel film potrebbero rivivere con gli attori del parco letterario esattamente come si farà per «Il piatto piange». Una cosa è certa Lattuada non va dimenticato, fa parte di Luino perchè ha portato Luino sugli schermi di tutta la nazione e un tributo a quest'uomo deve essergli riconosciuto. Luino, a volte, deve saper ringraziare.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it